

cificar tutti i malcontenti. All'incontro per la decadenza de' Franzesi nel Regno di Napoli, il Pontefice *Alessandro* diede fuoco al suo sdegno contra di *Virginio* e di *Paolo Orsini*, che aveano finquì militato in favor della Francia senza curarsi de' divieti del Papa. Indotto il vivente allora Re *Ferdinando II.* a violare i patti della Capitolazione, li fece imprigionare; ed egli poi spedì l'esercito contra delle loro Castella nell'Ottobre dell'Anno presente, e molte ne occupò, meditando già d'arricchir colle loro spoglie i proprj Figliuoli. Valorosamente nondimeno resistevano gli aderenti e sudditi de' gli Orsini, nè finì poi quella guerra a tenore de' i desiderj del Papa. Gran bollore d'azioni militari fu eziandio per quest'Anno nella Toscana. I Fiorentini, il maggior negozio de' quali era quello di ricuperar Pisa, e l'altre Terre loro tolte, tempestavano con frequenti ambascerie e Lettere *Carlo VIII.* Re di Francia, perchè ordinasse al *Signore d'Entraghes*, Governatore della Cittadella di Pisa, di rimetterla in loro mano. Ordini pressanti spediva il Re di farne la consegna, e con credenza comune, ch'egli sinceramente li desse; ma con provarsi dipoi, che i suoi Uffiziali non doveano capire il tenore di quelle Lettere. Anzi tutto il contrario avvenne. Il Governatore di Sarzana per venticinque mila scudi d'oro vendè a i Genovesi la Città di Sarzana. Sborfato immantenente il danaro, ne presero i Genovesi con gran fasto il possesso; e nella stessa maniera tornarono ad impadronirsi di Sarzanello. Aveano essi trattato anche col Governatore di Pietrasanta; ma i Lucchesi più diligenti l'ottennero essi, non senza aspre doglianze de' Genovesi. Per conto di Pisa, il *Signor d'Entraghes* in vece di cedere quella Cittadella a i Fiorentini, la vendè anch'egli al Popolo di Pisa, il quale non tardò a demolirla. Tante trafitture erano queste al cuor de' Fiorentini. Per lo che cominciarono a far guerra a i Pisani, e ad espugnar alcune loro Castella. Fioccavano intanto le Lettere de' Pisani al Papa, al Duca di Milano, a' Veneziani, e ad altri Potentati e Signori, per ottener forze da difendersi; essendo chiaro, che non poteano sostenerli contro la potenza de' Fiorentini. Entrarono in questa contesa specialmente i Veneziani, siccome quelli, che erano malcontenti della Repubblica Fiorentina, collegata co' nimici Franzesi, e molto più perchè mischiandosi in quella briga, non mancava loro desiderio e fondamenti di assuggettar Pisa al loro dominio, anzi ne veniva lor fatta l'esibizione. Adunque mandarono a Pisa de' possenti soccorsi,